

## INTERVISTA / BRUNO GALVANI

«Appalto verde  
fare rispettare  
la quota disabili»

● Dopo l'ordinanza del Tar che ha rilevato l'inadempienza dell'impresa appaltatrice della manutenzione del verde sulla quota di lavoratori disabili, «il Comune deve impegnarsi perché il 30 per cento di legge sia rispettato». Lo chiede Bruno Galvani, presidente dell'Anmil di Piacenza per un quindicennio e ora dirigente nazionale della stessa associazione. «Violare quella norma è come privare del futuro alcune persone».

► ROCCELLA a pagina 10

## L'INTERVISTA BRUNO GALVANI / FONDAZIONE ANMIL

«La quota per disabili  
dell'appalto del verde  
deve essere rispettata»

L'EX PRESIDENTE DELL'ASSOCIAZIONE INVALIDI SUL LAVORO PUNTA IL DITO SULLE MANCANZE DELL'IMPRESA SOTTO IL TIRO DEL TAR



Bruno Galvani

Gustavo Roccella  
gustavo.roccella@liberta.it

«Il Comune  
faccia controlli  
davvero rigorosi  
e se i conti  
non tornassero  
intervenire è un  
obbligo morale»

● E' la legge a stabilire che le cooperative sociali di tipo B abbiano alle loro dipendenze almeno il 30% di soggetti svantaggiati. Una legge che è una conquista di civiltà perché permette alle persone, sì, con disabilità, ma anche con competenze specifiche, di dare valore e significato alla loro vita grazie all'inserimento nel mondo del lavoro, di costruirsi un futuro migliore. Sono i pensieri di Bruno Galvani quando ha saputo della sentenza con cui il Tar di Parma ha stabilito l'illegittimità del bando

di gara del Comune per la manutenzione del verde. Per quindici anni - dal 1998 al 2013 - presidente e anima dell'Anmil di Piacenza e da sei a capo della Fondazione onlus che da Roma sovrintende all'attività dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi sul lavoro, Galvani ha da sempre a cuore le battaglie per il riconoscimento dei diritti dei disabili. E leggere che la cordata aggiudicataria guidata dalla cooperativa Cuore Verde di Cremona nell'offerta depositata in Comune un anno fa già si presentava deficitaria rispetto a quell'obbligo della quota del 30% (10 dipendenti svantaggiati su 47 equivale al 21% soltanto) fa scattare tutta la sua indignazione.

**Galvani, l'illegittimità del bando il Tar l'ha sentenziata per l'assenza di un requisito legato all'attività di raccolta e trasporto dei rifiuti (erba e rami) derivante da**

**potature e sfalci. E d'altro canto anche il mancato rispetto da parte di Cuore Verde della quota protetta di lavoratori viene certificato dai giudici.**

«Tenuto conto che parliamo di cooperative di tipo B che hanno l'obbligo di impiegare il 30 per cento di persone disabili sulla base di una legge nazionale, sarebbe bene che la regola venisse rispettata. Anche perché, oltre alla normativa, in questo caso stiamo parlando di un bando pubblico per un servizio importante per la cura della città».



**Vengono definite persone svantaggiate... sono disabili a tutti gli effetti.**

«Gli svantaggiati vanno dal disabile motorio al disabile mentale, da quello psichico a quello sensoriale: ci sono varie forme, e l'invalidità deve essere superiore al 46 per cento. Fermo restando che devono avere la capacità per svolgere le mansioni a cui sono chiamati, in questo caso legate alla manutenzione delle aree verdi».

**Poter lavorare che cosa significa in questi casi?**

«Sono realtà che danno un'opportunità vera, cambiano la vita delle persone disabili che si sentono utili a poter lavorare».

**Il direttore generale del Comune, Roberto Carbonara, che in prima persona si sta occupando della vicenda, si è impegnato a controlli rigorosi sul rispetto della quota protetta. Precisando però che «è una dinamica che attiene all'applicazione del contratto, non al bando di gara».**

«C'è una norma che prevede quell'obbligo, il Comune deve impegnarsi perché venga rispettato, e al di là della sentenza. Speriamo che i controlli li facciano davvero con rigore, perché ne va del futuro di queste persone».

**E se dalle verifiche emergesse il mancato adempimento? Il Comune, secondo lei, dovrebbe rompere con Cuore Verde, sebbene il Tar, che sul rispetto della quota disabili in fase esecutiva si è dichiarato incompetente, si sia pronunciato per la prosecuzione di efficacia del contratto?**

«Non so dire in punta di diritto. So però che un ente pubblico ha l'obbligo morale di fare rispettare il 30 per cento di svantaggiati. Se non fosse così sarebbe grave».

**L'esperienza mostra che, anche in questo campo, le violazioni delle regole sono all'ordine del giorno.**

«Lo so bene che nella pratica funziona fin lì. Il mondo delle cooperative è problematico, certe volte appare come una giungla dove si nasconde un po' di tutto, una selva di appalti e subappalti dentro i quali si perde di vista il fine ultimo e l'obiettivo».



Bruno Galvani quando nel 2015 presentò il suo tour per l'Italia con l'obiettivo di sensibilizzare sui temi dei disabili